



**GENERAZIONE
COOPERAZIONE**
METTIAMOLA IN AGENDA!



**L'AUTOVALUTAZIONE DI STUDENTI E STUDENTESSE
SULL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE
DEL PROGETTO GENERAZIONE COOPERAZIONE**



FINANZIATO

**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

Premessa

Il progetto di educazione alla cittadinanza globale (ECG) Generazione Cooperazione ([sito del progetto generazione cooperazione](#)), finanziato dall'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), e coordinato da FOCSIV con 23 partner in 11 regioni, ha realizzato attività di formazione per docenti e operatori di 60 scuole superiori a cui sono seguite la progettazione e realizzazione di laboratori nelle classi con eventi finali di condivisione delle pratiche.

Ricordiamo che "Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" ([Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 - Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 - MIM](#)) hanno portato anche l'Italia a "recepire i temi dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e ECG anche come materia a sé stante, pur con la singolarità della contitolarità e della responsabilità condivisa tra tutti i docenti di tutte le aree disciplinari. In questa accezione l'Italia, andando ad affiancarsi agli altri Paesi europei che adottano tutti e tre gli approcci (cross-curricolare, integrato e materia obbligatoria a sé stante), assume una configurazione in grado di abilitare molteplici forme di educazione civica declinabili in base ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento, introducendo una flessibilità di progettazione per questo insegnamento di cui le scuole possono approfittare".

Benché l'Italia disponga dunque di basi per la definizione di un Curricolo previsto nel quale vengono esplicitamente inclusi molti tra i macro-temi relativi all'indicatore del Target 4.7 dell'Agenda 2030 (relativo all'[Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti \(LLL\) - ONU Italia](#)), riassunti a pag. 83 del [Quaderno ASviS: nessuna transizione possibile senza educazione alla sostenibilità](#), sarebbe utile monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, eventualmente adattando PISA Global Competence¹.

In questo quadro e in modo più specifico, qui presentiamo una sintesi del lavoro di autovalutazione con gli studenti e le studentesse coinvolte nel progetto che si è focalizzato sulla **conoscenza e consapevolezza della cooperazione allo sviluppo** nel quadro dell' [Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile - ONU Italia](#).

Sintesi delle risposte di studenti e studentesse al questionario di autovalutazione

L'autovalutazione di studenti e studentesse ha avuto come scopo quello di comprendere quanto aumenti o meno il grado di conoscenza sull'Agenda 2030, la cooperazione allo sviluppo, il target dell'obiettivo 17 relativo allo 0,7% dell'aiuto pubblico allo sviluppo in rapporto al reddito nazionale lordo (APS/RNL), la conoscenza dei paesi del Sud globale, e infine l'interesse personale lavorativo verso la cooperazione. In uscita si sono aggiunte domande-indicatori sull'interesse a integrare nei curricula scolastici attività didattiche relative ai temi di cui sopra in modalità diverse, e sulle attività laboratoriali di ECG che sono più piaciute.

L'autovalutazione degli studenti e studentesse di 60 scuole superiori in 11 regioni, negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025, ha coinvolto in entrata 3971 persone, di queste il 56% di genere femminile, mentre l'autovalutazione in uscita ha raccolto le risposte di 3561 persone.

Il grado di conoscenza è valutato su una scala da 1 (nullo) a 4 (molto). Nella tabella seguente per sintesi si sono aggregate le risposte molto (4) e abbastanza (3).

Indicatore	Valore iniziale	Valore finale
Grado conoscenza Agenda 2030	57%	77%

¹ OECD (2020), PISA 2018 Results (Volume VI): Are Students Ready to Thrive in an Interconnected World?, PISA, OECD Publishing, <https://doi.org/10.1787/d5f68679-en>. Le questioni globali esplicitate nell'indagine PISA 2018 sono: cambiamento climatico e riscaldamento globale, uguaglianza tra uomini e donne in diverse parti del mondo, conflitti internazionali, cause di povertà, migrazioni, fame o malnutrizione in diverse parti del mondo, salute globale (es. pandemie).

Grado conoscenza cooperazione allo sviluppo	17%	57%
Conoscenza obiettivo 0,7	13%	52%
Conoscenza paesi Sud Globale	40%	63%
Interesse a lavorare nella cooperazione allo sviluppo	30%	36%

Come si può notare tutti i valori sono aumentati, soprattutto quelli relativi al grado di **conoscenza della cooperazione, del target 0,7 e sul Sud Globale**, considerato che i valori iniziali erano piuttosto bassi. Nelle scuole i temi relativi alla cooperazione allo sviluppo sono poco conosciuti e **il progetto ha avuto il merito di accrescere significativamente questa conoscenza nell'ambito più vasto dell'Agenda 2030, raggiungendo quindi l'obiettivo specifico e il risultato indicati.**

Riguardo l'interesse a integrare nel curricula scolastico attività didattiche relative ai temi di cui sopra in modalità diverse, si sono raccolti i seguenti risultati.

Domanda	% dei SI
Vorresti che la tua scuola continuasse a proporre attività come quelle del laboratorio a cui hai partecipato?	90%
Vorresti che la tua scuola inserisse queste attività nelle lezioni normali?	80%
Vorresti che la tua scuola proponesse attività anche al di là delle ore di lezione?	41%

Si nota un apprezzamento generale sulle attività laboratoriali di ECG con la richiesta di inserire i suoi temi nelle lezioni normali. Mentre è minore l'interesse a sviluppare queste attività oltre le ore di lezione.

Riguardo una autovalutazione (a risposta multipla) delle attività laboratoriali che sono più piaciute si sono raccolti i seguenti risultati

I temi di cui si è discusso	Il metodo di coinvolgimento	Le persone che sono intervenute, esterne alla scuola	Le attività svolte in classe	Le attività svolte all'esterno della classe, sul territorio	L'attività di elaborazione di un progetto	Il lavoro svolto per partecipare al concorso "Generazione Cooperazione"
25%	20%	12%	20%	3%	13%	4%

Si rimarca l'interesse a discutere i temi della cooperazione soprattutto in ambito scolastico normale con metodi di coinvolgimento attivo, come proposto nei laboratori. Si valutano interessanti gli interventi esterni alla scuola e di elaborazione progettuale. Mentre risultano meno attraenti, perchè, forse, più impegnative, la partecipazione ai concorsi e la realizzazione di attività al di fuori della scuola.

Queste indicazioni sono corroborate dalle risposte aperte che numerosi studenti/esse hanno compilato.

Risposte aperte raggruppate secondo le seguenti tipologie

Le risposte alla domanda aperta "cosa ti piacerebbe fare in futuro nella scuola e sul tuo territorio su questi temi?" sono state raggruppate in tre tipologie: una relativa ad indicazioni e proposte di contenuti relativi all'ECG, una riguardo le metodologie didattiche preferite, e una sulle attività da realizzare.

Proposte sui contenuti

Gli studenti/esse sono molto **interessati ai grandi temi della cura dell'ambiente naturale e di carattere sociale-economico**: dall'inquinamento alla raccolta differenziata", all'energia anche in chiave pratica come "installare dei pannelli solari", a "progetti di tutela dell'ambiente nei contesti urbani e extraurbani".

A livello socio-economico si indica l'importanza di "approfondire le disuguaglianze nei salari", la questione migratoria. Poi i temi dei conflitti, ma anche le religioni nel mondo, l'equità di genere e la comunità LGBT. Alcuni sottolineano la curiosità che li anima per cui occorre "parlare anche di altri argomenti, e non sempre gli stessi".

E poi "mi piacerebbe vedere in futuro questi obiettivi (Agenda 2030) in parte raggiunti con delle attività", ovvero conoscere cosa si sta facendo per affrontare le sfide ambientali e sociali, e se questo è abbastanza o no. Quindi implicitamente si risalta il ruolo della politica e delle azioni collettive per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Proposte sul metodo

Le risposte indicano l'esigenza di **integrare i temi dell'ECG nei curricula**, nelle materie, ma anche con corsi specifici, **in modo strutturale e durante tutto l'anno scolastico, dando voce alle idee degli studenti/tesse**, con il coinvolgimento di esperti e di associazioni, aprendo relazioni, **spazi di confronto e discussione**, in modo concreto. Gli studenti/tesse chiedono dunque una scuola aperta al territorio e al mondo. O meglio, come indicato dai dati sopra commentati e dalle risposte aperte raccolte, che **il territorio e il mondo entrino nella scuola**, che rimane il luogo principale di educazione, conoscenza e consapevolezza.

In generale in relazione con i contenuti sopra indicati, si chiede di "sviluppare metodi educativi innovativi che incoraggino consapevolezza ambientale e sostenibilità", "cercando di coinvolgere più persone possibili attraverso lavori stimolanti che avranno un impatto sull'ambiente e sulle persone". Con la **"collaborazione tra** più classi, lavori di gruppo, laboratori, attività con altre scuole, altri progetti". Avendo la possibilità di "esporre le nostre idee sull'argomento e vedere come potremmo risolverlo", e "andando anche sul territorio e incontrando studenti e studentesse di altre classi e altre scuole".

Si tratta di "includere percorsi di questo tipo da inizio anno e **con più ore ed attività**, perché è molto utile ed educativo", di "inserirli anche **nelle lezioni quotidiane** in modo da raggiungere una maggiore consapevolezza collettiva", di "parlarne di più a scuola anche durante le lezioni normali e cercare di raggiungere più persone possibili", "proporre più attività legate a questi temi, integrandoli magari nelle lezioni", "con cadenza più ampia (spalmati durante l'anno)", "rendendo partecipi gli studenti anche dal punto di vista pratico con progetti, campagne di sensibilizzazione, durante le ore scolastiche".

Nella scuola **"creare spazi** per esprimere le proprie opinioni ed imparare ad instaurare una sana discussione basata sul rispetto reciproco", "trattandole con più persone anche esterne alla scuola".

Infine diverse risposte mostrano l'esigenza di **maggiori approfondimenti con più materiale**.

Proposte di attività

Gli studenti/tesse nelle loro risposte si raccontano come possibili protagonisti dell'ECG, sentono di poter avere **una responsabilità nella scuole e nel territorio**, per informarsi, conoscere, essere consapevoli della necessità di cooperare per la sostenibilità, non solo per sé stessi, ma anche nella scuola e sul territorio nella sensibilizzazione e formazione degli altri, compagni/e di classe, cittadini e cittadine. "Sarebbe giusto informare e formare tutti così che tutti siano consapevoli della situazione mondiale".

Alcuni/e indicano alcune attività specifiche come "inventare un videogame sulla cooperazione internazionale", "una caccia al tesoro con indovinelli a tema sostenibilità", "creare giochi sui vari argomenti", "fare un progetto con bambini e ragazzi più piccoli per spiegarli questi argomenti".

Secondo gli studenti/tesse "educare alla diversità e all'equità è un'attività da portare avanti", e questo significa anche misurarsi con la **solidarietà**, fare delle cose concrete, educare è agire, "aiutare le persone", "sostenerle ed aiutarle". Diversi studenti/tesse assumono il valore del **volontariato** "a contatto con i bambini", "per persone che non riescono ad inserirsi, dando più possibilità di coinvolgimento in questa

società”, fino al “volontariato in paesi in via di sviluppo”. Qualcuno auspica il “volontariato organizzato dalla scuola”, o presso associazioni della società civile.

Riguardo la **cooperazione** internazionale, indicano l’intenzione o il desiderio di “fare un viaggio e scoprire o argomentare di più”, “visitare i luoghi di cui si parla”, “vedere concretamente la situazione e toccare con mano cosa si sta facendo per migliorare”, “visitare progetti di cooperazione”, e possibilmente in futuro “lavorare al di fuori dell’Italia in ambito di cooperazione”.

Inoltre, sulla cooperazione si possono “realizzare visite didattiche interattive”, “sensibilizzare gli studenti sui temi della cooperazione”, “organizzare più incontri sulla cooperazione”, “attività coinvolgenti per spiegare il lavoro nella cooperazione”, “parlare di più di questi temi al fine di convincere le persone a cooperare”.

Alcuni studenti/tesse si propongono di “fare altre attività con gente di fuori e coinvolgerli” **per lo sviluppo sostenibile**, “aggiungere più obiettivi possibile insieme collaborando con chi ha idee più innovative e diverse dalle mie”, e “**aiutare il territorio** diminuendo la plastica e tutti i rifiuti che possono fare danni”, realizzare “azioni concrete per migliorare il territorio (pulizia, riqualificazione...)”, “raccogliere i rifiuti nelle spiagge, nei boschi e sulle strade, fare la raccolta differenziata”, “andare in giro per la città, intervistare le persone, stare all’aria aperta e fare educazione sulla natura”. Insomma “fare cose meno teoriche e più pratiche”.

“Penso che sia opportuno continuare a rendere consapevoli le persone sui cambiamenti che stanno avvenendo, e sulle condizioni di vita di tutte le popolazioni delle aree del mondo. Per far sì che ognuno sia informato e non possa fare finta di nulla”.

Riflessione finale sull’autovalutazione

Infine, rispetto all’esercizio di autovalutazione realizzato, si auspica che in una eventuale prossima esperienza di valutazione si possano comprendere anche **gli aspetti qualitativi** della maggiore conoscenza e consapevolezza raggiunti, per esempio andando ad indagare come la conoscenza dell’Agenda sia aumentata, ovvero quanti la associano solo all’aspetto ambientale e/o sociale, come è cambiata la percezione della cooperazione anche nell’ottica del Target 4.7, della partecipazione giovanile (goal16) e dell’importanza dei partenariati (goal17).

Si potrebbe ampliare il questionario inserendo anche un’autovalutazione **sulle competenze**. Nel Quaderno ASviS dedicato Target 4.7, si propongono alcuni quadri di competenza a livello internazionale: https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/QuadernoASviS_EducazioneSviluppoSostenibile_ott2022.pdf#page=101

Segnaleremmo dunque all’AICS che a fronte di un’ulteriore necessità di diffusione di iniziative volte alla conoscenza di questi temi, ciò che emerge dal questionario è **l’esigenza di un contatto reale e quotidiano** con l’Agenda e i temi che propone, nel segno della trasparenza e accessibilità dei risultati raggiunti.

Importanti rimangono **gli spazi di agency per ragazze e ragazzi**, che esistono e che sarebbe utile poter integrare nelle attività scolastiche, sviluppando sinergie con la comunità e il territorio².

² Un esempio pratico possono essere i patti di comunità come il Patto educativo di comunità per lo sviluppo del programma Green School in Provincia di Varese (<https://www.green-school.it/img/pacts/5.pdf>). Per quanto concerne l’innovazione didattica, segnaliamo inoltre il Blog "Next education school" (<https://futura-network.eu/next-generation-schools/?display=all>) e le buone pratiche descritte da "Scuole e territorio: storie di connessioni" (<https://asvis.it/goal4/gruppodilavoro/315-16606/scuole-e-territorio-storie-di-connessioni>)



**GENERAZIONE
COOPERAZIONE**
METTIAMOLA IN AGENDA!

